



La riorganizzazione fa tappa in Emilia, con l'assemblea della Cisl di Bologna e Imola.

Sotto i riflettori il ruolo dei delegati

e la richiesta di maggiore partecipazione dal basso.

L'esperienza nel sindacato come momento di servizio alla collettività e affermazione di valori: è questo il percorso che ha contraddistinto l'impegno di chi ha scelto di investire tempo ed energie nella Cisl.

Da un territorio che si è sempre distinto per le buone pratiche nella contrattazione e nel welfare aziendale arriva anche una spinta decisa a portare avanti la riforma degli assetti contrattuali.

Ust Area Metropolitana Bolognese. Innovazione, giovani, decentramento per il sindacato nuovo

Imola, la Cisl scalda il motore per il cambiamento

Imola (dal nostro inviato). L'autodromo internazionale intitolato a "Dino ed Enzo Ferrari" - aperto oggi solo per le gare di superbike, fino a qualche anno fa per quelle storiche di moto e Formula 1 - è universalmente riconosciuto come un tracciato molto tecnico, con curve e staccate complesse, percorribile ad un ritmo sostenuto che richiede un elevato profilo professionale. E soprattutto tanta passione.

Potrebbe essere la descrizione perfetta della strada di ogni sindacalista. E comunque la scelta di questa sede per l'assemblea della Cisl Area Metropolitana Bolognese sembra voler richiamare quella ardua immagine.

In pista, intanto, ci sono i delegati. Che chiedono sempre più spazio alla base "perché gli iscritti sono quelli che ci raccontano il lavoro da dentro". Così Ketty Gigante, che lavora in Poste italiane. Entrata in Cisl nel 2007 per scelta, "perché prima ero stato contattata da un'altra organizzazione che mi aveva "abbordata" con un approccio che non mi aveva convinto. Poi ho conosciuto una persona che ancora adesso è il mio tutor".

Il contatto umano, la formazione personale, sono al centro anche della storia di Maurizio Pini, in Fim dal 1983: oggi lavora alla G.D., azienda di macchine di confezionamento per il tabacco. "Il sindacato mi ha cambiato: finite le medie ho fatto un corso professionale: la mia 'maturità' sul campo l'ho conseguita frequentando la Cisl". Una 'maturità' che serve ai tavoli di trattativa, come quello sul welfare aziendale, che permette ai dipendenti di usufruire ad esempio della sanità integrativa.

Lavora invece all'Inail di Bologna Alessandro Bignami, delegato e coordinatore regionale Cisl Fp. "Nel sindacato ho imparato l'importanza dell'ascolto e ho visto la possibilità di essere artefici di un vero cambiamento. La Cisl deve rendersi conto che questo cambiamento va prevenuto e non inseguito. Dobbiamo investire sulle nuove professioni e soprattutto sui giovani".

In pista i delegati, in pista naturalmente anche il segretario della Ust Alessandro Alberani. Ma la

parola d'ordine resta la stessa: cambiamento. Sottolinea infatti Alberani nel suo intervento: "È giunto il momento di cambiare. Verbo che se non coniugato con azioni concrete rimane vuoto di significato". Alberani detta allora una sorta di decalogo per raccogliere la sfida. Realizzare politiche di decentramento vero; snellire le strutture; procedere sull'innovazione sindacale (bilateralità, rappresentanza, contrattazione); realizzare un sistema scientifico di promozione associativa; costruire un progetto che leghi insieme comunicazione - informazione - formazione. E ancora: gestione e distribuzione mirata delle risorse economiche e umane con un approccio etico; politiche di trasparenza-controllo-verifica; politiche di welfare innovative a servizio dell'iscritto e del cittadino; servizi efficienti, qualitativi, valoriali; sviluppo delle politiche internazionali.

Insomma, la benzina del cambiamento entra nel motore Cisl. Sottolinea il segretario confederale Piero Ragazzini: "Dall'assemblea esce con forza la positività dell'accorpamento tra Cisl di Bologna e Imola nella nuova Area Metropolitana Bolognese; e questo ci sprona ad andare avanti sulla strada della riorganizzazione. Così come da questa regione, dove la contrattazione è un momento significativo, arriva una spinta forte ad andare sino in fondo sulla riforma del modello contrattuale".

Giampiero Guadagni

Ducati, eccellenza sul territorio anche per il sistema di relazioni sindacali

Bologna (nostro servizio). "Partecipa - zione, contrattazione, formazione, welfare aziendale e remunerazione. E aggiungo la fermezza e le proposte innovative della Fim al tavolo di trattativa, sono le parole d'ordine di questo storico accordo". Così commenta l'intesa raggiunta nei mesi scorsi alla Ducati Motor, a Bologna, il segretario generale della Fim Cisl metropolitana bolognese, Marino Mazzini. L'accordo, denominato "Contratto integrativo e di partecipazione" ha introdotto nello storico stabilimento delle rosse di Borgo Panigale un avanzato sistema di relazioni sindacali fondato sui principi della "Charta dei rapporti di lavoro in seno al Gruppo Volkswagen", anche attraverso la costituzione di specifiche sessioni di confronto, un ruolo attivo della Rsu e l'introduzione di apposite commissioni tecniche paritetiche su tutti gli ambiti della vita aziendale. In riferimento all'assetto industriale, l'accordo ha riconfermato la centralità del sito di Borgo Panigale, attraverso un piano strategico di investimenti sul sito, sui prodotti e sui processi produttivi per un valore totale di 160 milioni di euro nel triennio 2015-2017. Rafforzato il sistema dei diritti individuali (permessi, borse di studio, assistenza all'infanzia, ecc...) del welfare (previdenza integrativa e piano sanitario) e della responsabilità sociale di impresa. In riferimento all'occupazione previste oltre 100 assunzioni a tempo indeterminato nel triennio (fra full time e part-time verticali) e si sono state definite congiuntamente, in un contesto segnato da una forte stagionalità, le forme contrattuali di inserimento in azienda che favoriscono in tempi certi la stabilizzazione a tempo indeterminato. Sul salario l'accordo ha previsto un premio di risultato (con un valore medio sul

triennio pari a 2500 euro) e che nel 2017 raggiungerà un valore massimo di 2700 euro annui, con una quota di anticipo annuo garantito pari al 60% del valore del premio.

Sono state inoltre incrementate le valorizzazioni professionali (polivalenza e polifunzionalità) sia attraverso l'allargamento della platea dei lavoratori interessati, sia nelle quantità economiche e si è introdotto, in via sperimentale, un "premio di team" destinato ai reparti produttivi e che valorizza il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori, attraverso le loro idee e la loro esperienza.

Desi (Dual Education System Italy) - il progetto di formazione messo in atto insieme a Lamborghini che ha garantito a 48 studenti, in possesso di qualifica professionale triennale, di conseguire un diploma e una preparazione tecnica d'eccellenza nelle due società del gruppo Audi - è divenuto anch'esso parte integrante dell'accordo, insieme all'innovazione sui turni di lavoro nel reparto lavorazioni meccaniche (che prevede anche una significativa riduzione dell'orario di lavoro).

"Ducati Motor rappresenta un'eccellenza nel territorio metropolitano, sicuramente un modello da seguire - commenta il segretario generale Cisl Alessandro Alberani. Nel nostro territorio importanti multinazionali stanno investendo e stanno aprendo siti produttivi, tra gli altri Philip Morris, Lamborghini e Baf, segno questo che dove c'è un buon sistema di relazioni sindacali gli investimenti arrivano. Coniugare competitività, produttività, tutela, sviluppo e formazione, come sostiene la Cisl da tempo, è la via giusta da perseguire affinché il territorio divenga competitivo e cresca il tessuto industriale e la produzione".

Cinzia Vecchi

